



FEDERAZIONE CONFESAL-UNSA **COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI**

*c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma*

*Tel. 06.67232889 - Tel./Fax 0667232348 - Fax Tiscali 1786070337
info@unsabeniculturali.it - www.unsabeniculturali.it*

Prot. n. 629/13

Roma, 3 giugno 2013

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFESAL-UNSA Beni Culturali

A tutte le R.S.U. CONFESAL-UNSA Beni Culturali

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 16/13

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE DEL PERSONALE DEL MINISTERO

La Confesal-Unsa Beni Culturali, unitamente alle altre OO.SS, hanno fatto pervenire una lettera, che si allega, al Ministro, Capo di Gabinetto, Sottosegretari, Segretario Generale e Direttore Generale OAGIP, relativa alla proclamazione dello stato di agitazione nazionale del personale del Ministero e si riservano di produrre, sin dai prossimi giorni, le conseguenti iniziative di mobilitazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Cordiali saluti

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
CONFESAL-UNSA BENI CULTURALI**



Le OO.SS. FP CGIL, CISL FP, UIL PA, FLP, CONFSAI UNSA, UGL INTESA del MIBAC,

considerato:

- ▲ l'attuale stato di blocco dei pagamenti del salario accessorio, per i ritardi accumulati nella registrazione, da parte del competente organo di controllo, del decreto di riparto FUA 2013, ancora in attesa di certificazione da parte del MEF e della Funzione Pubblica, che stanno provocando il rinvio costante della retribuzione delle quote di salario accessorio maturato a far data dal mese di ottobre 2012 e non consentono al momento una previsione di disponibilità delle somme in tempi certi;
- ▲ la necessità di concludere nei tempi previsti le procedure relative all'applicazione dell'accordo sulle progressioni economiche interne alle aree;
- ▲ il tentativo ormai acclarato di disapplicazione del Contratto Collettivo Integrativo di Amministrazione da parte dei numerosi e sovrapposti organi di controllo. Tentativo che si è sostanziato nella mancata registrazione dell'accordo sulla elevazione del grado di copertura dei festivi dal 30 al 50% e nella disposizione che disapplica l'art.8, comma 7, del CCIM impedendo di fatto l'esercizio della rappresentanza negoziale ai vari livelli di confronto previsti dal vigente sistema delle relazioni sindacali. La conseguenza immediata è l'impossibilità di garantire l'attuale sistema dell'offerta dei servizi ai cittadini, basato sugli accordi di produttività che hanno permesso l'ampliamento del regime di orari di apertura e le aperture straordinarie dei siti, determinando, nel corso degli ultimi 15 anni, un incremento del livello di fruizione del nostro patrimonio pari al 60%;
- ▲ la situazione di grave crisi organizzativa del MIBAC, conseguente ad una lunga serie di provvedimenti di tagli lineari al bilancio ed al costo del lavoro, che determina una impossibilità per il Ministero di procedere ad una seria riorganizzazione delle sue attività. In particolare gli ultimi tagli previsti dal D.L. 95/12 hanno prodotto un esubero ingiustificato nella prima area funzionale che causa, per effetto della stessa legge, una impossibilità di procedere a politiche occupazionali nelle more dell'assorbimento di detto esubero, sia in riferimento alle politiche assunzionali dall'esterno che alla possibilità di scorrimento delle vigenti graduatorie interne relative ai cosiddetti passaggi di area e di stabilizzazione del personale comandato;
- ▲ la situazione insostenibile delle linee produttive connesse ai processi di tutela e manutenzione del patrimonio, ormai ridotte ai minimi termini per il mancato ricambio del personale addetto e per i tagli esiziali che stanno producendo un vero e proprio blocco delle attività strategiche per l'Amministrazione, come ad esempio i processi di digitalizzazione e catalogazione on line del patrimonio bibliografico ed archivistico;
- ▲ il ricorso ormai indiscriminato ai processi di esternalizzazione produttiva dei cicli qualificati, attuato tramite il ricorso a collaborazioni parasubordinate, sia diretto che indiretto, e caratterizzato dall'imposizione di vere e proprie condizioni di sfruttamento ai lavoratori reclutati con dette modalità;
- ▲ il processo di ridimensionamento della presenza del Ministero sul territorio, conseguente ai tagli della cosiddetta spending review, che impedisce una riorganizzazione efficace dei servizi, limitandosi a mere politiche di riduzione;

proclamano lo stato di agitazione nazionale del personale del Ministero e si riservano di produrre, sin dai prossimi giorni, le conseguenti iniziative di mobilitazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

CGIL FP, CISL FP, UIL PA, FLP, CONFSAL UNSA, UGL INTESA chiedono che venga attivato immediatamente un confronto con il pieno coinvolgimento della direzione politica del Ministero avente al centro la disanima dei problemi evidenziati in premessa e posti a base della proclamazione dello stato di agitazione.

Il confronto dovrà essere finalizzato:

- ▲ ad assicurare certezza e periodicità nel pagamento del salario accessorio;
- ▲ al pieno ripristino dell'efficacia e della funzionalità del Contratto Collettivo Integrativo di Amministrazione e delle prerogative negoziali delle OO.SS.;
- ▲ ad assicurare l'integrazione nel FUA delle somme variabili derivanti dai risparmi di gestione;
- ▲ al rispetto delle scadenze previste per la realizzazione degli accordi di riqualificazione;
- ▲ alla deroga dai tagli agli organici ed alla ripresa delle politiche occupazionali sia tramite l'assorbimento delle attuali graduatorie degli idonei esterni e l'indizione di nuovi concorsi pubblici in deroga al blocco del turn over, che attraverso l'ampliamento dei posti disponibili ai passaggi tra le aree per il personale interno e la stabilizzazione del personale comandato presso il MIBAC;
- ▲ alla ripresa degli investimenti pubblici in riferimento all'aumento dotazione di bilancio complessivamente assegnata al MIBAC;
- ▲ al pieno finanziamento dei progetti di innovazione tecnologica aventi valenza strategica per i processi di riorganizzazione dei servizi.

Le scriventi valuteranno le risposte che la controparte politica ed amministrativa daranno alle richieste poste a base dello stato di agitazione ed invitano i lavoratori del MIBAC a partecipare unitariamente alle iniziative di mobilitazione che saranno predisposte.

UNITI SI VINCE

UNITI SI SALVA IL MIBAC, SI DIFENDONO I DIRITTI DEI LAVORATORI E QUELLI DEI CITTADINI

FP CGIL	FP CISL	UIL PA	FLP	CONFSAL UNSA	UGL
C. Meloni	C. Calcara	E. Feliciani	R. Satolli	G. Urbino	R. Petra
					